

ottobre 2011

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A ottobre l'indice del clima di fiducia dei consumatori cala a 92,9 da 94,2 di settembre.

■ Rilevante è la differenza negli andamenti a livello territoriale: il clima di fiducia migliora nel Nord e, in particolare, nel Nord-est e cala, per contro, nel Centro-sud.

■ A livello nazionale, la flessione è diffusa a tutte le componenti e risulta particolarmente marcata per l'indice che misura il complesso delle attese a breve termine, che diminuisce da 85,5 a 81,8. La fiducia sulla situazione corrente registra la flessione più contenuta, da 101,2 a 101.

■ L'indice del clima economico cala da 78,3 a 75,6, mentre quello relativo alla situazione personale scende da 100,6 a 98,6.

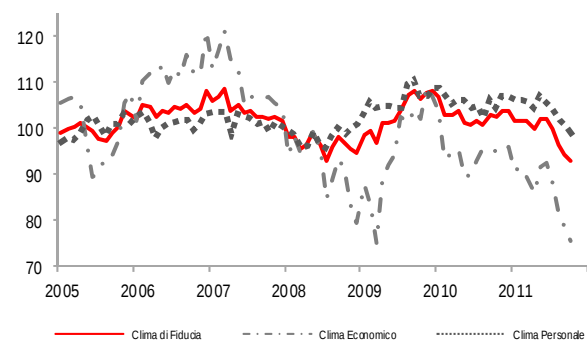
■ Peggiorano, in particolare, le valutazioni presenti e prospettiche sulla situazione del paese, i giudizi sulla situazione economica della famiglia e le previsioni di risparmio.

■ Si deteriorano, seppur con intensità minore, anche le attese sull'evoluzione del mercato del lavoro, sulla propria situazione personale e i giudizi sullo stato del proprio bilancio familiare.

■ Migliorano soltanto le valutazioni sull'opportunità presente del risparmio.

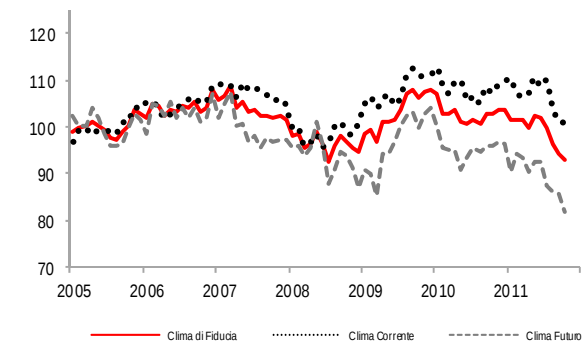
■ I saldi dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo e quelli delle previsioni sulla loro dinamica futura registrano un aumento rispetto al mese precedente.

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2005-Ottobre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



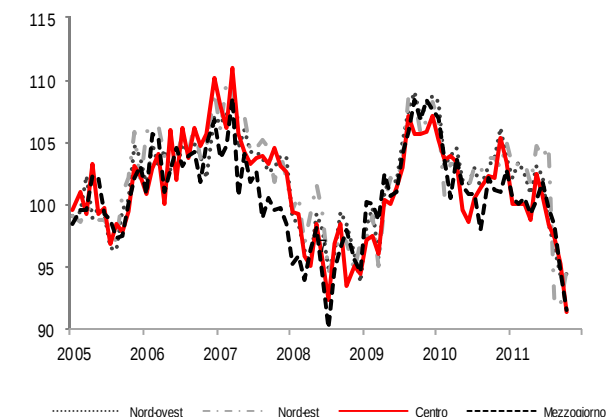
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2005- Ottobre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2005- Ottobre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

Prossima diffusione: 24 novembre

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	102,0	99,9	96,4	94,2	92,9
Clima economico	92,3	88,1	81,6	78,3	75,6
Clima personale (b)	105,7	104,3	101,9	100,6	98,6
Clima corrente (b)	108,7	109,8	104,3	101,2	101,0
Clima futuro	92,7	87,2	86,1	85,5	81,8
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-95	-96	-115	-121	-126
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-44	-56	-61	-66	-71
Previsioni sulla disoccupazione	79	85	86	89	91
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-43	-41	-41	-50	-53
Previsioni sulla situazione economica della famiglia (b)	-15	-18	-15	-20	-22
Giudizi sul bilancio familiare (b)	1	-3	0	-5	-6
Convenienza attuale del risparmio (b)	142	151	144	134	150
Possibilità future di risparmio (b)	-54	-72	-74	-62	-89
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-66	-67	-94	-93	-94

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

A ottobre, i giudizi dei consumatori sulla situazione economica corrente del paese segnano un deterioramento, con il saldo che scende da -121 di settembre a -126. I saldi relativi alle attese per i prossimi 12 mesi registrano un'analoga flessione (da -66 a -71). Le previsioni di incremento della disoccupazione segnano un leggero rialzo, con un saldo delle risposte che passa da 89 a 91.

Per quanto riguarda i prezzi, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi aumenta da 49 a 54, mentre quello relativo alle previsioni per i prossimi 12 mesi sale da 22 a 26.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2005 - Ottobre 2011, saldi ponderati destagionalizzati

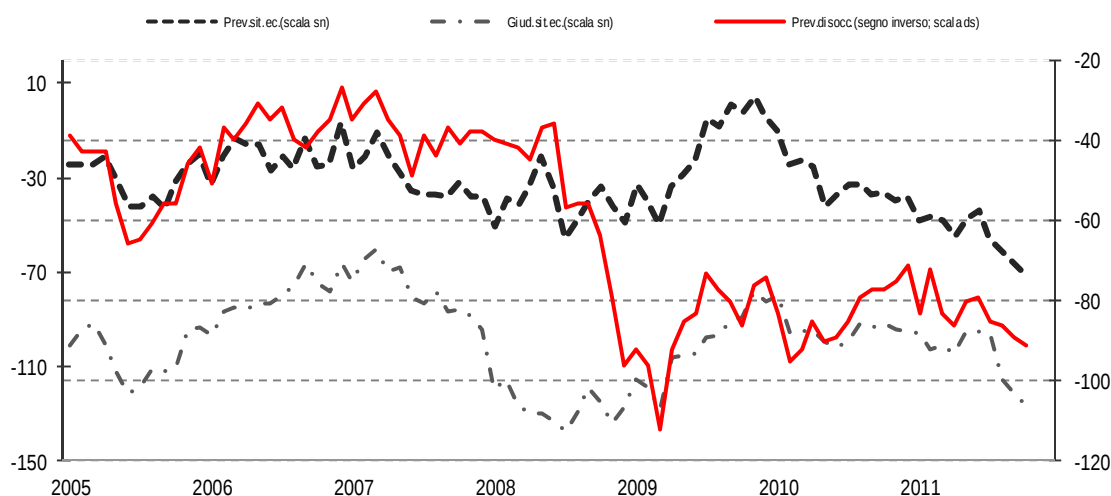
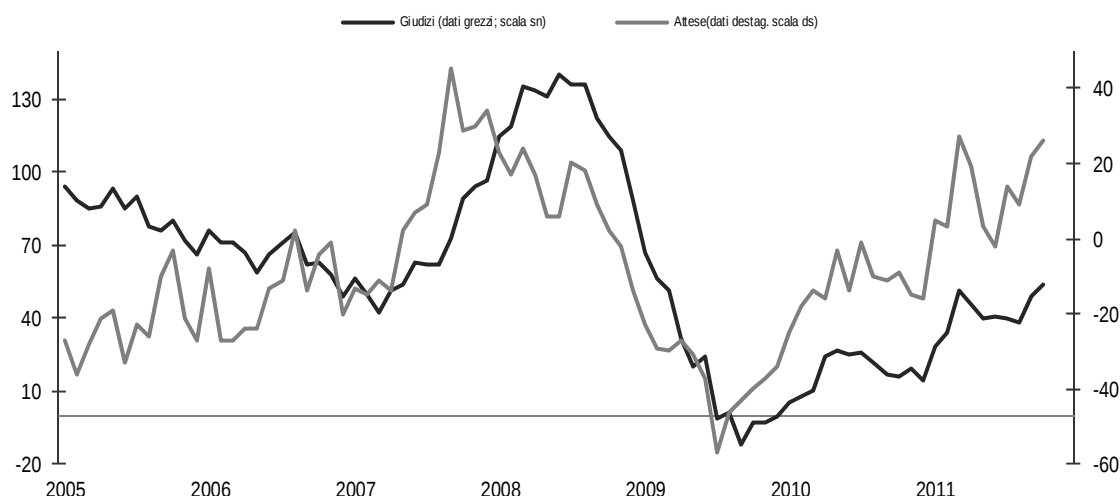


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2005 - Ottobre 2011, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

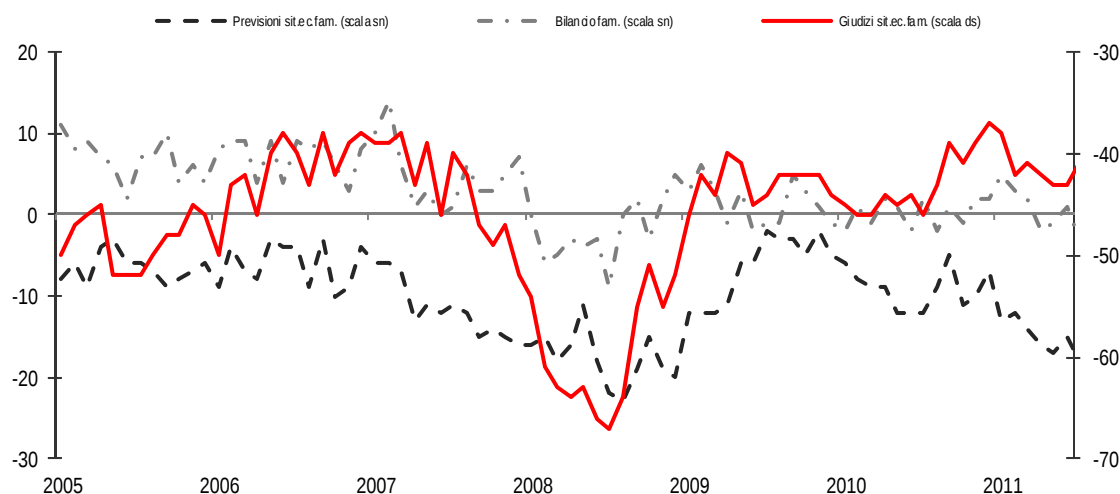
A ottobre i consumatori esprimono valutazioni meno favorevoli circa la situazione economica della propria famiglia: il saldo dei giudizi peggiora da -50 a -53 e anche quello relativo alle attese segna un deterioramento, ancorché più contenuto (da -20 a -22); il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia scende leggermente (da -5 a -6).

Circa il risparmio, mentre si rafforzano i giudizi sull'opportunità corrente (il saldo passa da 134 a 150), si deteriorano marcatamente le previsioni sulle effettive possibilità di risparmiare nei 12 mesi successivi (il saldo cala da -62 a -89).

Per quel che riguarda i beni durevoli, peggiora lievemente rispetto a settembre il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -93 a -94); le intenzioni di acquisto per i prossimi mesi segnano, invece, una netta flessione (il saldo passa da -56 a -69). Le consuete domande trimestrali relative ad alcune spese di particolare impegno confermano parzialmente i segnali sfavorevoli. In particolare, scendono lievemente le intenzioni di acquisto dell'autovettura (da -186 a -187) e dell'abitazione (da -192 a -193) mentre quelle relative alle spese di manutenzione straordinaria dell'abitazione recuperano da -172 a -163.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2005 - Ottobre 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori non è diffuso in maniera omogenea a livello territoriale: la flessione caratterizza le regioni del Centro-sud, mentre nel Nord del paese, e soprattutto nel Nord-est, si osserva un recupero rispetto al mese precedente.

Nord-ovest: l'indice della fiducia recupera da 94,3 a 94,5 grazie al miglioramento del clima corrente e in misura minore di quello economico. Peggiorano tuttavia, il clima personale e quello futuro.

Nord-est: la fiducia dei consumatori sale da 92,0 a 94,7 per il miglioramento diffuso di tutte le componenti, particolarmente intenso per quanto concerne il clima personale e quello corrente.

Centro: l'indice di fiducia scende da 95,2 a 91,4 come risultato degli andamenti negativi di tutte le componenti, con un peggioramento molto marcato per il clima futuro.

Mezzogiorno: l'indice cala da 94,6 a 91,5. Il peggioramento è diffuso a tutte le componenti e risulta particolarmente significativo per il clima economico e per quello futuro.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	102,3	98,4	96,6	94,3	94,5
Clima economico	94,1	87,0	82,1	79,7	80,0
Clima personale (b)	105,1	103,1	101,8	100,0	99,1
Clima corrente (b)	107,5	108,3	103,7	100,0	101,6
Clima futuro	94,4	86,6	87,2	86,2	84,6
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	103,7	104,7	91,8	92,0	94,7
Clima economico	96,7	91,7	75,4	78,2	78,8
Clima personale (b)	105,9	107,7	98,7	98,1	99,7
Clima corrente (b)	111,0	112,7	99,7	99,3	102,2
Clima futuro	93,3	92,9	82,4	83,9	84,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	100,7	98,4	97,3	95,2	91,4
Clima economico	89,1	87,3	85,9	78,6	73,4
Clima personale (b)	104,9	102,2	101,5	101,9	98,0
Clima corrente (b)	106,6	108,9	104,1	102,0	100,9
Clima futuro	92,2	84,9	89,1	86,8	78,6
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	101,8	99,7	98,3	94,6	91,5
Clima economico	89,6	86,7	83,0	77,3	71,5
Clima personale (b)	106,6	104,5	104,1	101,8	97,9
Clima corrente (b)	109,4	109,9	107,7	102,9	100,0
Clima futuro	91,3	86,5	86,3	84,8	79,8

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.